

IL PORTIERE DELL'ASCOLI E' IL "NUMERO UNO" IN TUTTI I SENSI DELLA FORMAZIONE DI CACCIATORI. LE SUE PRODEZZE FANNO SOGNARE I TIFOSI.

LORIERI, SARACINESCA BIANCONERA

GIUNSE AD ASCOLI NELL'ESTATE '89 PROVENIENTE DAL TORINO. PER DUE ANNI E' STATO IL VICE-ZENGA NELL'INTER. LA FAMA DI PARA RIGORI. IL SOGNO AZZURRO.

di Andrea Ferretti

Quando si dice che uno è... numero uno in tutti i sensi. Ebbene, nell'Ascoli è Fabrizio Lorieri a rappresentare il numero uno in tutti i sensi. Primo perché di ruolo fa il portiere e quello è il numero che porta sulla maglia, secondo perché è il capitano e l'elemento più rappresentativo della squadra, terzo perché con le sue parate strepitose ha segnato ricordi indelebili nelle menti degli sportivi bianconeri da quattro anni a questa parte.

Con Lorieri in porta l'Ascoli ha conosciuto due (speriamo) delle quattro promozioni in serie A collezionate nella sua ventennale storia calcistica tra i professionisti. E non è poco se si pensa che il buon Fabrizio è stato uno dei massimi protagonisti delle ultime scalation. Lorieri è toscano di Massa dove è nato 29 anni fa. Fisico perfetto per un portiere (m. 1,86 per 78 chili) è giunto in riva al Tronto nell'estate dell'89 proveniente dal Torino nelle cui file aveva militato per tre anni in serie A.

Purtroppo quello fu un anno sfortunato per l'Ascoli che retrocesse in B. Lorieri giocò quasi sempre (33 presenze su 34) e la stagione successiva il suo contributo - insieme con quello di Walter Casagrande, autore di 24 reti - per il raggiungimento della serie A fu decisivo. L'allenatore era Nedo Sonetti e Lorieri fece l'en plein collezionando 38 gettoni. Le sue parate, i suoi interventi fecero dimenticare una promozione sofferta e per certi versi neppure tanto meritata da parte della truppa bianconera che proprio all'ultima giornata soffì il quarto posto al Padova.

Dicevamo di Lorieri al Torino. Con la mitica maglia granata l'attuale leader dell'Ascoli conquistò un undicesimo posto nella stagione 1986/87, un settimo posto l'anno successivo (87/88) e retrocesse nel 1988/89 quando il Toro si piazzò al 15° posto. In totale con il Torino ha giocato 71 volte e sono state, fino al suo arrivo nelle Marche, le sue uniche apparizioni nella massima serie.

Negli anni precedenti, infatti, Lorieri era stato per ben due stagioni nell'Inter, ma solo per ricoprire il ruolo di vice-Zenga. Cresciuto proprio nelle giovanili nerazzurre, fu girato in serie C/2 alla Sangiovanese per farsi le ossa e nella sua Toscana giocò 33 volte. L'anno successivo (1982/83) era a Prato, sempre in C/2 dove fu presente 19 volte. Quindi il ritorno a Milano intervallato da una parentesi in serie C/1 a Piacenza (34 presenze). Poi il passaggio al Torino, quindi l'arrivo ad

Ascoli. Ricapitolando il suo curriculum in maglia bianconera, Lorieri ha giocato 66 volte in serie A ed oltre 70 volte in B com-

42 flash



Fabrizio Lorieri, toscano di Massa, ha compiuto 29 anni l'11 febbraio scorso.

prese le partite del torneo in corso.

Quest'anno s'è fatta poi anche la fama di para-rigori avendo detto di no ai vari Scarafoni (Pisa), Dezotti (Cremonese), Cinello (Ternana) e Turkyilmaz (Bologna). Un fiore all'occhiello che ad un portiere non guasta mai. Breve ma sempre molto importante l'avventura di Lorieri in azzurro. Fabrizio ha giocato infatti quattro volte nell'Under 21, come fuori quota, ai tempi del Troni. Tra gli attuali giocatori dell'Ascoli hanno indossato la maglia azzurra (Under 21) solo Zanonecelli e Carbone.

Lorieri è legato all'Ascoli ancora da contratto, quello stesso contratto che stipulò la scorsa estate con il presidente Rozzi dopo che il suo passaggio al Perugia dai

miliardi facili sembrava cosa fatta. "Ma i soldi non sono tutto nella vita" disse poi Lorieri. Ad Ascoli tutti volevano che rimanesse. Dal presidente, all'allenatore ai tifosi che l'hanno ufficialmente eletto proprio beniamino. Lui sul campo risponde con i fatti e nelle varie classifiche di rendimento stilate dai vari quotidiani e periodici specializzati risulta sempre al primo posto. Lo scorso anno in serie A (nonostante il fallimentare campionato dell'Ascoli), quest'anno in B. "Lorieri in Nazionale" inneggiano i ragazzi della curva. Lui se la ride ma, considerato l'elevato numero di giocatori finora convocati dal C.T. azzurro Sacchi, perché non sperarci un po'. Sognare non è un reato.